

Architettura

Nella gara fra le famiglie più importanti dell'aristocrazia medicea per celebrare i fasti della propria stirpe, erigendo, in città e in campagna, dimore signorili sempre più belle, ricercate e costose, Fabio Feroni si affidò ad Antonio Maria Ferri, l'architetto più in voga nella Toscana di fine '600. Nato a Firenze nel 1651 e formatosi alla scuola di Ferdinando Tacca, collaboratore di Pier Francesco Silvani e di Antonio Cerutti, il Ferri fu erede della lezione classica dell'Ammannati.

Un soggiorno a Roma lo portò a contatto con il gusto barocco romano, dal quale derivò concezioni, (estensione della dimensione della larghezza, senso di scenario coinvolgente) perché, innestate sulla tradizione compositiva rinascimentale toscana, lo condussero ad uno stile sobrio e di purezza formale. Nel 1679 lavorò a Palazzo Orlandini e nel 1680 al completamento di San Frediano in Cestello; nel 1694 fece il salone d'onore di Palazzo Corsini e nel 1704 il Santuario del Crocifisso a San Miniato al Tedesco.

Per la nuova dimora di campagna dei Feroni, il Ferri progettò la villa, la cappella, il giardino, le altre sistemazioni a verde, il condotto che porta l'acqua a Bellavista dalla collina di Stignano. Non seguì però la direzione dei lavori, ma scelse a Firenze le maestranze più importanti e gli artisti.

Il Ferri concepì la Villa di Bellavista ribaltando le proporzioni del palazzo compatto della tradizione fiorentina, estendendo il modulo architettonico in larghezza con un effetto scenografico. A pianta rettangolare, con quattro torri angolari sporgenti, raccordate al corpo centrale da ampie superfici concave, la Villa è arricchita da un portico centrale a tre archi. Le ali sporgenti, le superfici incurvate che sembrano abbracciare il visitatore, il chiaroscuro suscitato dalla terrazza che corre all'altezza del piano nobile, sono le concessioni che il Ferri fece al gusto barocco romano (un'altra balconata, praticabile solo in parte, corre all'altezza del tetto).

Il legame con la tradizione fiorentina è esplicito nell'orditura d'angolo delle torri con bozze a bugnato. La facciata è nobilitata da tre lesene. Gli spazi interni sono imperniati attorno al grande salone centrale, dilatato in altezza per due piani e dotato di ballatoio; a destra di esso una scala nobile collega il piano terra con i due piani superiori ed un'altra conduce al piano seminterrato, destinato ai servizi. A sinistra del salone, sia al piano terra che al piano primo, la Villa ha una galleria. Le altre sale, aperte una sull'altra sì da formare una fuga prospettica di porte, corrono, in doppia fila fino alle torri, che contengono scale di servizio, un ninfeo ed una stanza belvedere ad ogni piano. La facciata posteriore, altrettanto nobile di quella principale, ha una scala a doppia rampa. Il piano seminterrato, sul retro, in relazione ad un andamento maggiormente discendente del terreno, si presenta, nella parte centrale, in piena vista. Sempre nella parte tergale, i vani del seminterrato si spingono per un'ampia porzione oltre la larghezza della Villa, raggiungendo il muro di cinta con locali destinati a cantine, rimesse e stalle.

Due passaggi sotterranei a livello del piano seminterrato, in corrispondenza delle torri anteriori, permettevano di collegare la villa con il preesistente palazzo mediceo e la Cappella.

La Cappella è a pianta quadrata, con un pronao ad archi e colonne: l'arco centrale è antistante, raccordato agli altri con una superficie curva. L'interno è circolare, con lo spazio scandito da otto lesene e otto occhi ogivali, che le danno un aspetto ottagonale.

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

Architettura

Il pavimento in marmo è suddiviso in tessere che ripetono l'andamento circolare. La copertura è a cupola con lanterna.

Il Ferri concepì l'intervento architettonico inserendolo in una precisa e dettagliata ambientazione, con la quale ridisegnò tutta l'area intorno, rivelando giochi di simmetria e di parallelismi e creando rapporti significativi con il territorio circostante.

I due viali di accesso, quello principale e quello posteriore, sono perpendicolari alla Villa e la collegano idealmente con la campagna ed il "salvatico". La Villa è parallela alla Strada Regia Pistoiese (oggi Via Livornese), mentre la Cappella viene eretta sul prolungamento del lato anteriore della preesistente costruzione medicea. Il viale è scandito da statue e giochi d'acqua, la fontana con la vasca è posta in asse con il portico d'ingresso, i prati antistanti sono pensati per facilitare la visione scenografica della facciata. Infine, nella parte posteriore, è ricavato un giardino all'italiana.

I lavori, iniziati nel maggio del 1696, furono terminati, per quanto riguarda la parte architettonica, nel 1699. Fabio Feroni morì nel 1702 e a completare l'opera pensò il figlio Francesco.

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comue.buggiano.pt.it>